

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 23 (1951)  
**Heft:** 2

**Buchbesprechung:** Rommel [Desmond Joung]

**Autor:** [s.n.]

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 14.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## *In memoria: Tenente Pilota FRANCO MASINA*

*Il 20 aprile un tragico incidente aviatorio ha tolto alla Famiglia ed all'Armata il tenente pilota Franco Masina.*

*Noi conosciamo la grande stima che il giovane Camerata aveva saputo acquistare presso i superiori grazie alle sue eccezionali qualità, sorrette da spiccate doti di disciplina e di coraggio, stima che si rifletteva nelle truppe di aviazione su tutti gli ufficiali ticinesi.*

*Le cause dell'incidente avvenuto a grande altezza, debbono essere presumibilmente attribuite, più che a un guasto meccanico dell'aereo a reazione Vampiro, ad un difetto dell'inalatore d'ossigeno che ha privato il pilota delle facoltà necessarie per continuare la guida dell'apparecchio.*

*Il nome del giovane pilota, scritto accanto a quelli di altre forze dedicate e sacrificate all'aviazione ed alla Patria, rimarrà nella memoria degli ufficiali aviatori.*

Magg. P. Mazzuchelli.

---

## **“ R O M M E L ,”**

*Gen. di br. Desmond Joung (Origoverlag Zurigo)*

Un altro libro di uno scrittore militare inglese a chiara riabilitazione dell'onore militare e delle capacità professionali dell'ufficialità tedesca. Già nella prefazione, stesa dal maresciallo Claude Auchinlek, che ebbe Rommel a diretto avversario, si rileva l'illimitata ammirazione per il capace e valoroso soldato sul quale egli non poteva riversare l'odio che sentiva per il regime cui Rommel ubbidiva. Auchinlek fa voti che lo spirito cavalleresco che esige il rispetto dell'avversario, non soggiaccia per sempre alle influenze politiche.

L'A. porta d'un balzo il lettore nel clima della disfatta dell'armata Graziani, così facilmente ottenuta e tanto profonda in bottino, ed in quello subentrato — come per incanto — dall'inaspettato colpo di Rommel che capovolse la situazione nell'Africa settentrionale, con la ripresa della Cirenaica e con l'assedio di Tobruk. Rommel divenne,

in Africa, e soprattutto nelle file dell'esercito britannico, una specie di mago-fantasma dal quale tutto era da aspettarsi.

Segue una dettagliata descrizione della carriera militare di Rommel, che sfata la concezione che egli fosse un ufficiale politico salito a gradi elevati per benevolenza del regime; valoroso ufficiale nella prima guerra mondiale nella quale si conquistò il « pour le mérite », ebbe l'avanzamento normale fra le due guerre ed il comando di una divisione corazzata nell'offensiva di Francia, che si conquistò il nome di divisione-fantasma.

Gli allori colti in Francia lo designarono a Capo di quel « Afrika-corps » che restò famoso tanto nella vittoria, quanto nella sconfitta.

L'A. descrive, in successivi capitoli, le campagne combattute da Rommel in Africa, le puntate azzardate e redditizie, i ripiegamenti tempestivi, la presa di Tobruk, il balzo fino alle porte di Alessandria ed il ripiegamento definitivo fino alla testa di ponte di Tunisi, dove fu suggellata la sorte di quel corpo di truppe.

La personalità di Rommel rifulge ovunque, nella vittoria e nella sconfitta, il rispetto e l'ammirazione dell'avversario sono largamente documentati. Un capitolo tratta dei poco buoni rapporti con gli alleati italiani; l'A. dà, in quest'occasione, molteplici giudizi poco lusinghieri specialmente sui Capi, da Gariboldi a Bastico, da Graziani a Cavallero, pur riconoscendo che qualche unità ben comandata, diede prova di eroismo e di spirito di sacrificio encomiabili.

Rommel, secondo l'A., non era tenero nemmeno verso i dirigenti di Berlino, coi quali ebbe sostanziali conflitti, specialmente per l'insufficienza dei rifornimenti e dell'aiuto aereo.

Gli ultimi capitoli seguono Rommel nella sua attività di Comandante del fronte occidentale per la difesa del vallo atlantico che trovò, già nelle sue prime ispezioni, alquanto incompleto ed inadeguato alla sua funzione. Rommel propugnò la difesa in posto, con interventi dinamici a breve scadenza per ributtare in mare l'assalitore. Questo modo di vedere contrastava con quello da altri propugnato, di tenere le riserve moto-corazzate molto in addietro per spostarle operativamente, a ragion veduta, dopo lo sbarco. La battaglia dimostrò che sull suolo di Francia, colla schiacciante superiorità aerea dell'avversario, ogni manovra in grande stile era condannata all'insuccesso.

Anche noi non dobbiamo farci delle illusioni su possibilità di spostamento e di manovra di forze nella nostra difesa manovrata. Rommel non ha potuto dirigere la battaglia di Francia per ferite abbastanza gravi avute in seguito ad un attacco aereo; gli successe von Kluge, anche lui come Rommel, imbrigliato da ferree restrizioni sull'impiego dei mezzi da parte del Comando supremo. Nel frattempo

successse l'attentato del 20 luglio che avrebbe dovuto eliminare, con certezza, il Führer; il fallimento dell'attentato, sulla riuscita del quale contava Rommel, gli riuscì fatale.

Forte tempra di soldato, Rommel si rimise presto dalle gravi ferite riportate; convalescente in casa propria, nel Würtemberg, venne prelevato perchè sospetto di partecipazione morale all'attentato e soccombette, nella versione ufficiale, ad un attacco cardiaco.

Il Führer predispose onoranze funebri nazionali e nel suo telegramma di condoglianze alla vedova, documentò che il nome del maresciallo restava, per tutti i tempi, legato ai combattimenti eroici d'Africa. Così Rommel pagò, colla sua soldatesca dirittura, il supremo tributo al suo Paese.

Il libro del generale britannico Joung, benchè sia dominato dalla personalità di Rommel, è un interessante contributo alla storia vera dell'ultima guerra, è quindi degno di essere letto.

*Col. Mi.*

## NOTIZIE

### Confusioni.

All'ultimo fascicolo venne unita una cedola di conto chèques postale intestata da chi l'ha stampata ad una « rivista bimestrale del Circolo degli Ufficiali », quando il nostro titolo — facilmente leggibile su tutti i fascicoli ed assai più bello — è RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA.

Siccome la lamentata fantasia tipografica ha causato diversi guai, precisiamo che il conto chèques del Circolo ufficiali di Lugano ha in N. 1300 — e quello della Rivista il N. 53.

L'amministrazione della Rivista ritornerà i versamenti effettuati da chi non vi era tenuto e prega i lettori di scusare questi sciocchi pasticci.

\*

### Società cantonale ticinese degli ufficiali.

L'assemblea triennale ha avuto luogo a Chiasso domenica 11 marzo presenti 50 soci.

A costituire il Comitato per il periodo 1951/1954 sono stati eletti:  
del Circolo del Mendrisiotto:

- presidente: magg. Giovanni Pianca;
- segretario: I ten. Benito Bernasconi;
- cassiere: capit. Enrico Butti;